

CIRCOLO ESTERI – ASSEMBLEA DEL 27 FEBBRAIO 2018 –

Intervento di Stefano Mortari su: IL CIRCOLO ED I SOCI.

COME MIGLIORARE IL RAPPORTO

Signor Presidente, cari Soci,

Pur nel rispetto dell'autonomia degli organi sociali garantita dallo Statuto, la maggiore partecipazione dei Soci alle decisioni più importanti sulla vita del Circolo dovrebbe essere favorita e premiata. Invece, negli ultimi tempi è stata fortemente osteggiata. Il gruppo degli **"AMICI DEL CIRCOLO"** si è formato tre anni fa per favorire la trasparenza della gestione e rivendicare una maggiore partecipazione da parte di tutti gli associati, Soci ed Aggregati. Purtroppo negli ultimi tre anni la situazione è ulteriormente peggiorata.

CASI DI PARTECIPAZIONE OSTEGGIATA – Alcuni esempi sono ormai noti a tutti:

- **2015. GLI INDIRIZZI EMAIL NEGATI** – Durante la campagna per le elezioni del Circolo del 2015 chiedemmo gli indirizzi **email dei Soci**, per poter comunicare con loro e stimolarne la partecipazione al dibattito sociale. **Ci furono negati, violando così la legge sulla privacy.** Oggi per rimediare praticamente a tale ostacolo basta che chiunque tra i soci sia disponibile ad intrecciare rapporti con altri soci ed a ricevere notiziari ed informazioni varie, - aldilà di quelle che vengono periodicamente fornite dal CD – scriva al sito degli Amici del Circolo (comitato@amicidelcircolo.it). La "legge sulla privacy", cioè il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 all'art. 24, lettere a) ed h) prevede **esplicitamente che i dati riguardanti gli altri soci debbono essere forniti, a determinate condizioni e con certe garanzie di riservatezza, al socio di un'associazione come la nostra che li richieda.** In tal senso si è anche pronunciato molto nettamente, il 26 marzo 2009, il Garante per la Protezione dei Dati Personali (relatore Chiaravalloti), in applicazione anche dell'art. 2422, comma 1, del Codice Civile.
- **2016. LA REVISIONE DELLO STATUTO** – Un'altra negazione della partecipazione dei Soci si è avuta quando il CD non ha voluto tenere nel conto dovuto la richiesta di Assemblea Straordinaria e la relativa bozza di nuovo Statuto

presentata da 106 Soci in contestazione con l'attuale dirigenza del Circolo. Con buona pace di chi, anche nel dibattito telematico sulla relazione del Presidente per il 2017, continua a sostenere che il nuovo Statuto poi approvato è stata una grande conquista, restiamo convinti che la nuova versione del 2016 abbia, accanto ad alcune poche parti positive (es: la riforma del sistema elettorale, proprio da noi da tempo richiesta a gran voce) anche numerosi e gravi difetti, perché implica un gravissimo vulnus alla partecipazione degli associati. Il nuovo testo infatti ha comportato: a) la perdita del "controllo e della tutela" del MAE (art. 1); b) la perdita di buona parte del precedente potere decisionale dell'Assemblea ordinaria a favore del Consiglio Direttivo (art.18 C2 e C3 - art.30 C2); c) limitazioni drastiche dei diritti democratici [raddoppio dei richiedenti per convocare l'Assemblea straordinaria (art.18 C9)]; d) il venir meno di alcuni vincoli all'azione del Consiglio Direttivo che per alcune materie non deve più agire, come prevedeva il vecchio Statuto, "nei limiti del mandato ricevuto dall'Assemblea" (art. 22 C1). Ma soprattutto ciò che più colpisce è che per il Ministero degli Esteri si sia messo in discussione il rapporto che da ottanta anni lo ha legato al nostro Circolo. In conclusione occorrerà ora con pazienza e con la partecipazione di tutti lavorare per riparare i danni, e in molti casi per ripristinare alcune norme del vecchio statuto.

- **2016-2017. TRATTAMENTO DEGLI AGGREGATI NELLE RIUNIONI DEL CD** – Gli AMICI DEL CIRCOLO sono stati i primi, sin dall'Assemblea del 2012, a sostenere le richieste di maggiore partecipazione degli AGGREGATI. Se alcuni loro rappresentanti sono oggi presenti nelle nostre assemblee, ciò si deve anche a quella nostra richiesta presentata tanti anni fa. Certo il loro coinvolgimento potrebbe essere molto più costruttivo se ai tre rappresentanti che assistono alla parte iniziale di ogni Consiglio Direttivo non venisse impedito di partecipare anche alla parte finale conclusiva di quelle riunioni. Resta infatti difficile pensare che le varie materie, su cui il Consiglio Direttivo è chiamato a deliberare, non rientrino tutte tra quelle "attinenti al funzionamento e utilizzo delle strutture del Circolo". E comunque, in caso di dubbi, dovrebbe sempre essere applicata l'interpretazione estensiva, che è più favorevole al coinvolgimento dei rappresentanti di questa importante categoria.

LE PRINCIPALI RICHIESTE DEGLI AMICI DEL CIRCOLO RIMANGONO: LA TRASPARENZA, LA PARTECIPAZIONE, IL RAFFORZAMENTO DEI RAPPORTI COL MINISTERO, L'AUMENTO DEL NUMERO DEI SOCI IN SERVIZIO AL MAE. E quest'ultima anche cambiando la norma sul pagamento degli arretrati da parte di chi si reiscrive,

aggiornandola, senza penalità pregresse, a partire da oggi, previa adeguata pubblicità al Ministero.

Noi siamo convinti di essere nel giusto e siamo pronti a continuare a lottare senza alcun limite di tempo.

MA PONIAMOCI TUTTI UNA DOMANDA : Ha senso che in un Circolo sportivo, dove i rapporti tra gli associati dovrebbero essere improntati al cameratismo ed alla cavalleria sportiva, si continui a mantenere questa atmosfera di contrapposizione e in alcuni casi di acredine interpersonale? Il Consiglio Direttivo, che più di tutti dovrebbe essere cosciente ed interprete del superiore interesse dei Soci da tutelare, sta facendo ben poco per attenuare la tensione che si è creata e non prende le opportune iniziative per colmare le differenze che ci dividono, anzi continua a non percepire la profonda spaccatura esistente tra i soci, contribuendo così, magari senza volerlo, ad esacerbare ulteriormente gli animi contrapposti.

RISPOSTA ALLA DOMANDA: non ha molto senso. E dato che siamo stati accusati di essere solo fomentatori di disordine, vogliamo dimostrare che non è vero ed essere i primi ad avanzare una **proposta concreta**, che contribuisca ad iniziare anzitutto un'analisi delle rispettive posizioni, attivando un momento di periodico confronto concreto e leale, in base a quanto è stato previsto nello Statuto, sia il vecchio che il nuovo.

In tal senso propongo che, ai sensi degli artt. 18 c3 e 21 c3 dello Statuto, l'Assemblea si pronunci raccomandando al Consiglio Direttivo di costituire un GRUPPO DI LAVORO PER I RAPPORTI CON I SOCI, coordinato dal Vicepresidente o da altro autorevole membro del Consiglio, per raccogliere in periodiche riunioni le varie istanze dei soci, individuando, su indicazione del CD, possibili soluzioni alle varie questioni esaminate.

Così facendo confidiamo che, subito dopo l'Assemblea, si possa cercare di risolvere almeno una parte dei problemi pendenti che ci dividono. Se ciò accadrà, avremo contribuito in modo sostanziale a ricreare un'atmosfera positiva e costruttiva in seno al Circolo, anche in vista delle prossime elezioni che si volgeranno fra un anno. I Soci hanno tutti il diritto di pretenderlo.

Stefano Mortari